

Quaderno di Ricerca

**IL '68 E IL MONDO IN SUBBUGLIO
LE IDEE E LA VITA IN MOVIMENTO**

a cura del "Gruppo di ricerca" del progetto "Res Jacoponis"

Morlacchi Editore

Prima edizione: 2024

ISBN/EAN: 978-88-9392-524-2

In copertina: Joan Miró, *Maggio '68*, Fondazione Joan Miró – Barcellona.

copyright © 2024 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.
è vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la
copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di giugno 2024, per
conto dell'Editore Morlacchi, presso la tipografia Logo spa, Borgoricco (PD).
Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Indice

PREFAZIONE IL PROGETTO “RES JACOPONIS” PER LA SCUOLA COME ‘COMUNITÀ DI RICERCA’	5
INTRODUZIONE 1968-1978 TRA ANNI DI PIOMBO E ‘TROUBLES’. TERRORISMO E LOTTA IN ITALIA E IRLANDA	9
Antonella De Nicola	
IL MAESTRO E L’ALLIEVA: HERBERT MARCUSE E ANGELA DAVIS “CERCATORI DI UTOPIA”	33
Sergio Guarente	
IL “SESSANTOTTO” NELLA CANZONE ITALIANA. LA TEMPERIE DELL’EPOCA IN UN PERCORSO DI TESTI MUSICALI	75
Gianluca Prosperì	
IL ‘68 A SCUOLA. UN’ESPERIENZA DIDATTICA	101
Roberto Monicchia	
LEZIONE SUGLI ASPETTI INNOVATIVI DEGLI STUDI STORICO-ARCHEOLOGICI. PER UNA SINTESI BIBLIOGRAFICA RAGIONATA ATTRAVERSO GLI ANNI ‘60-’80	123
Giuliana Daniela Massaro	
SEVERINA DI IGNAZIO SILONE: LA RIVOLTA DELLA COSCIENZA	161
Alessio Umbrico	
DAVID LEAVITT, <i>FAMILY DANCING</i> E IL ‘68 (IN)VISIBILE	193
Agatino Vecchio	
<i>Schede biografiche degli Autori</i>	235



PREFAZIONE

IL PROGETTO “RES JACOPONIS” PER LA SCUOLA COME ‘COMUNITÀ DI RICERCA’

La pubblicazione del presente quaderno di ricerca *Il '68 e il mondo in subbuglio. Le idee e la vita in movimento* si iscrive nel progetto “Res Jacoponis”, intrapreso, a partire dal marzo 2021, presso il Liceo classico statale “Jacopone da Todi” – con annesso Liceo scientifico – di Todi (PG). In particolare, “Res Jacoponis” ha visto la formazione di un gruppo di ricerca formato da docenti e studiosi, anche esterni al Liceo, animati dalla comune volontà di esplorare, da un punto di vista interdisciplinare, tematiche culturali di rilievo, con un’attenzione peculiare ai concetti di fluidità e movimento, attraverso la proposta di incontri e seminari affiancati da studi e ricerche da destinare alla pubblicazione.

Nell’ambito della vivace e dinamica progettualità del Liceo “Jacopone da Todi”, che ha promosso, nel corso degli anni, innovative esperienze didattico-culturali, dai cicli di conferenze de “I Venerdì del Liceo” agli incontri del “Caffè filosofico”, il gruppo di ricerca afferente a “Res Jacoponis” ha condotto una sperimentazione certamente originale e significativa nell’ambito delle scuole secondarie di secondo grado dell’Umbria. Tale sperimentazione ha riaffermato con forza l’attitudine dei docenti a proporsi come ricercatori, nel solco della concezione di John Dewey, che aveva individuato nella ricerca un elemento essenziale della professione docente, tale da sottrarla alla *routine* dell’abitudine e della convenzione, alla burocratizzazione dell’insegnamento e apprendimento caratterizzata da una logica puramente ‘esecutiva’ dei saperi riconosciuti. Piuttosto, la valorizzazione delle pratiche di ricerca nell’ambito della comunità scolastica implica che l’insegnante possa proporsi, per utilizzare una fortunata espressione di Donald Alan Schön, come *reflective practitioner*, vale a dire un professionista riflessivo che as-

sume l'atteggiamento del ricercatore, grazie al quale accresce conoscenze e competenze riflettendo sulla propria azione professionale mentre essa si svolge. Appunto, il progetto "Res Jacoponis" si è indirizzato a promuovere la figura del docente come 'produttore di conoscenze' che, partendo dalla propria azione concreta, dalla propria pratica ed esperienza, forma nei discenti l'attitudine alla coscienza critica dei processi della contemporaneità e la capacità di individuare delle mappe concettuali in grado di districare l'*ingens sylvae* dei saperi sottoposti ad un cambiamento incessante. In tal modo, in una scuola proiettata verso una 'comunità di ricerca', si dischiude la possibilità di sviluppare la soggettività e creatività dei docenti, a cui corrisponde la sollecitazione di un apprendimento attivo e creativo negli studenti, in contrapposizione alla 'routinizzazione' delle pratiche didattiche collegate al modello scolastico della tradizione. In questa prospettiva, infatti, la logica della ricerca costituisce una leva propulsiva per stimolare l'elaborazione personale dei saperi da parte degli alunni, incoraggiati ad un approccio alla conoscenza dettato dalla curiosità intellettuale, che li veda non come destinatari passivi del processo di insegnamento-apprendimento, bensì come costruttori attivi, in grado di orientarsi efficacemente nelle labirintiche diramazioni da cui è contraddistinta la società contemporanea, che richiede, come ha sottolineato Edgar Morin, una "testa ben fatta" piuttosto che una "testa ben piena".

L'idea di scuola perseguita dal gruppo "Res Jacoponis" non rifiuta il cambiamento, ma lo accoglie in maniera critica e lo assume come termine di riferimento per migliorare costantemente la qualità dell'offerta formativa attraverso la ricerca, che diviene centrale nell'azione didattica ed educativa, in vista del superamento dell'autoreferenzialità nella professione docente, a favore di una conoscenza condivisa e di una cooperazione intrinseca. Da un lato, la conoscenza condivisa implica un continuo interscambio delle conoscenze tra i soggetti (*in primis* i docenti), attraverso il passaggio da una concezione puramente individuale della professionalità ad una di tipo collaborativo e cooperativo, in grado di far diventare patrimonio dell'organizzazione il *portfolio* conoscitivo dei singoli; dall'altro, la cooperazione intrinseca, a differenza della cooperazione estrinseca etero-regolata e imposta, è accolta e realizzata autonomamente dai soggetti, generando apprendimento e miglioramento continui.

La pubblicazione di questo quaderno di ricerca dedicato al '68 rappresenta dunque il frutto di un progetto contrassegnato dall'idea di scuola così delineata, in cui dei 'professionisti della conoscenza' si sono riconosciuti, praticando concretamente e attivamente un percorso di ricerca indirizzato non soltanto a studenti e docenti, ma anche alla comunità territoriale di riferimento e al pubblico dei lettori, nella convinzione che il mondo della scuola sia un laboratorio di cultura e di cittadinanza che irradia la sua luce nella società e nella vita. La stessa tematica del volume, in cui il '68 è trattato da molteplici punti di vista, indica l'attenzione del gruppo "Res Jacoponis" per i caratteri della contemporaneità e per i suoi snodi epocali, che vanno analizzati e interpretati nella loro peculiarità e complessità. E il '68 è stato affrontato come un caleidoscopio che ha inciso profondamente nelle dinamiche culturali, sociali, politiche del secondo Novecento, con uno slancio dirompente che ancor oggi ci coinvolge e ci interroga. I lettori, pertanto, potranno apprezzare, nei contributi che costellano il volume, l'originalità di un approccio che affronta nel senso dell'indagine riflessiva questioni e aspetti di quel momento storico meritevoli di un opportuno approfondimento e di una nuova sensibilità interpretativa rispetto alla vastissima letteratura critica esistente. Il prisma che, in tal modo, viene proposto ai lettori restituisce la multiforme natura del '68, il suo riverberarsi nei fenomeni sociali, politici, del costume, ma anche nella filosofia, nella letteratura e nella cultura in generale. In sintesi, *Il '68 e il mondo in subbuglio. Le idee e la vita in movimento* è un risultato importante della tensione verso la ricerca che innerva il progetto "Res Jacoponis", nella consapevolezza, riprendendo Karl Raimund Popper, che "la ricerca non ha fine".

I componenti di "Res Jacoponis":

Antonella De Nicola

Sergio Guarente

Giuliana Daniela Massaro

Roberto Monicchia

Gianluca Prosperi

Alessio Umbrico

Agatino Vecchio